



GIOVANNINO SEMEDIMELA

Fiaba USA

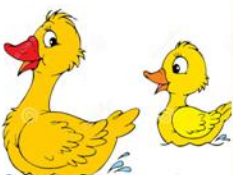


Molti anni fa in una fattoria dell'Ohio negli Stati Uniti d'America viveva un allegro ragazzino: Giovannino seme di mela. Giovannino non era bello né ricco: era però simpatico e buono. Il ragazzo aveva una sola passione: cercare un bel posticino assolato, fare un piccolo buco nella terra e mettervi dentro un seme di mela. Un seme, Giovannino lo sapeva bene, che si sarebbe trasformato, un giorno, in un bellissimo albero di mele. Così Giovannino, in ogni momento libero, faceva buchetti nel terreno e vi piantava semi di mela; poi faceva altri buchi e piantava altri semini e così via... Col passare del tempo, la campagna intorno alla sua casa fu tutta coperta di alberelli di mele. Spesso, al tramonto, Giovannino sedeva davanti alla sua casetta, guardava i bei meli che si stendevano a perdita d'occhio e si domandava:



“Che cosa farò quando qui intorno non ci sarà più neanche un pezzetto di terra in cui piantare semi di mela?”.

Un giorno, mentre stava così seduto e si sentiva un po' malinconico, udì avvicinarsi un grande rumore: erano grida, canti, cigolio di ruote... poi, proprio sotto i suoi occhi, cominciò a snodarsi una lunghissima carovana fatta di tanti carri coperti tirati da cavalli; dentro i carri si scorgevano donne e bambini; davanti a ciascun carro camminava un uomo alto, con un fucile a tracolla.





Non c'era dubbio: quella era una carovana di pionieri e si dirigeva verso le terre del West.

Tutta la carovana, lentamente, sfilò davanti a Giovannino. Da ogni carro si levarono grida: "Vieni con noi, ragazzo!". Ma la carovana era già lontana e Giovannino non si era mosso. Eppure gli sarebbe piaciuto andare! Ma non era alto, non era robusto, non avrebbe mai avuto la forza di abbattere un albero, di costruire una casa, di dissodare il terreno per seminarvi il grano; che cosa avrebbe potuto fare lui nel West? Con un po' di malinconia, Giovannino guardò l'ultima nuvola di polvere che si dissolveva all'orizzonte. "Se ne andranno tutti ed io resterò da solo!" Poi all'improvviso gli apparve uno strano angelo con tanto di baffoni e cappello di procione che lo spinse ad affrontare l'avventura proprio per le sue mele; lo convinse dicendogli:



"Ma non tutti i pionieri sono taglialegna o costruttori... nei carri c'erano anche donne e bambini... tu potresti essere pioniere piantatore di mele... non ti servirebbe altro che il tuo sacchetto di semi, un pentolino per cuocerti qualche cosa da mangiare e la Bibbia".



"Tu non hai i muscoli ma hai la fede, il coraggio e i semi di mela".

E fu così che Giovannino si mise in cammino sulla strada che portava al West; con un pentolino legato in vita, un sacchetto di semi di mela a tracolla e la sua Bibbia.



Camminava seguendo le tracce che le carovane dei pionieri avevano lasciato, e cercava qualche bel posticino: quando lo aveva trovato, faceva i suoi buchetti nel terreno e seminava i suoi semini.

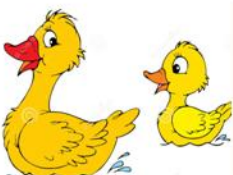




Gli anni passarono; Giovannino non era più un ragazzo ma un uomo maturo; la sua barba crebbe e diventò lunga fino a mezzo il petto; fu prima nera, poi grigia e infine candida come la neve. Le fattorie erano cresciute numerose nel West, i terreni coltivati davano buoni raccolti. E in quasi tutti gli orti che circondavano le case, c'erano gli alberi di mele che Giovannino aveva piantato. In ogni casa Giovannino era un ospite gradito, ed era sempre invitato quando la gente si riuniva per festeggiare un matrimonio, la nascita di un bambino, la costruzione di un nuovo granaio. Per i pionieri Giovannino non aveva seminato i meli ma la fede e il coraggio necessari per affrontare le fatiche di ogni giorno. In ogni festa c'erano, trionfanti, le mele degli alberi di Giovannino: mele al forno, mele fritte, torte di mele, mele scioppate, succo di mele, marmellata di mele, dolcetti alle mele, mele, mele, mele...



Passarono gli anni e un giorno Giovannino non si vide più. Giovannino stava riposando sotto uno dei suoi meli quando l'angelo riapparve chiedendogli ancora di partire per un altro lungo viaggio. Giovannino, carico di entusiasmo, seguì il suo angelo, ma dopo pochi passi, volgendosi indietro, vide un signore anziano che dormiva sotto il suo albero. Chiese all'angelo chi fosse quell'individuo, questi rispose di non preoccuparsi poiché quelle erano solo le sue spoglie. Giovannino indispettito tornò indietro rifiutandosi di partire. Allora l'angelo gli sussurrò all'orecchio: "In cielo abbiamo tutto ma non abbiamo alberi di mele".





Immediatamente Giovannino prese le sue cose e lo seguì felice di poter continuare in cielo il lavoro iniziato sulla terra. Quando in primavera fioriscono i meli e nel cielo passano quelle nuvole leggere tra il bianco e il rosa, la gente del West alza la testa e dice sorridendo: “Vedi? anche lassù sono fioriti i meli piantati da Giovanni Semedimela”.

